

BRUNO CICOGNANI: VITA E OPERE

Bruno Cicognani nasce a Firenze il 10 settembre 1879 in via Sant'Egidio 12.

La famiglia è di origine romagnola (di Modigliana) per parte di padre, Dante, di professione magistrato, Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'appello di Firenze e autore del dramma *Baldaccio d'Anghiari* rappresentato nel 1848 a Roma.

La madre è Giulia Nencioni, discendente di un'antica famiglia fiorentina e figlia della fondatrice dell'Istituto femminile Nencioni di Firenze, che lei stessa diresse con la nonna Carolina fino allo svezzamento di Bruno.

Quando Dante sposa Giulia il 19 febbraio 1873, era già vedovo e padre tre figli, uno dei quali, Vittorio, emigrò giovanissimo in America del Sud e morì in circostanze misteriose.

Il nonno, Filippo Cicognani, era un drammaturgo e aveva trasmesso al figlio la passione per teatro e musica, realizzatasi nella composizione di opere musicali.

Cicognani trascorse la sua infanzia in un villino nel quartiere fiorentino delle Cure, formandosi sulla ricca biblioteca materna e su quella dello zio, il poeta Enrico Nencioni, dedicatario delle *Elegie romane* di D'Annunzio e fraterno amico del Carducci, nonché suo compagno di scuola agli Scolopi.

La frequentazione dello zio scrittore e giornalista fece crescere in lui la venerazione per il poeta vate, che riuscì a incontrare negli ultimi anni di vita.

In casa apprende il latino e il francese, lo zio gli trasmette invece l'amore per i grandi romanzieri inglesi (Dickens e Tackeray) e gli scrittori e amici contemporanei (Benelli, Tozzi).

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

BRUNO CICOGNANI: VITA E OPERE (2ª parte)

Frequenta, in base alle convenzioni culturali del tempo, l'istituto Giuliani prima e il Ginnasio - Liceo Galileo poi; consegue la laurea in legge all'Università di Urbino dopo aver frequentato i corsi di lettere, filosofia presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze, medicina (prediligendo anatomia e psichiatria) e scienze sociali presso l'istituto Cesare Alfieri di Firenze.

Tra gli studi fiorentini e il conseguimento della laurea ad Urbino nel 1902, Cicognani si arruola come allievo ufficiale di complemento (è addetto al servizio antiaereo a Monte Ceceri) e riceve un incarico di funzionario delle Ferrovie meridionali.

Le esperienze maturate con l'esercizio dell'avvocatura stimolarono la sua fantasia, riversata nella scrittura, e infatti nel 1909 pubblica la sua prima opera letteraria, *La crittogama*.

Scritto nella solitudine della propria camera e stampato da un piccolo editore locale, Francesco Lumachi, ricevette una severa stroncatura sul «Giornale d'Italia», determinando uno scarso successo di vendite e un momentaneo abbandono della letteratura.

L'opera fu all'origine di un forte scontro con Giovanni Papini, poi sfociato in un rapporto di grande amicizia e stima reciproca, tanto da inserire Cicognani nei *Ritratti italiani* (Firenze, Vallecchi, 1932) e da asserire che «sulla prima pagina delle Novelle di Cicognani si potrebbero stampare quelle parole semplici e pur sublimi che si leggono sopra il frontone di una chiesa veneziana: *Amori et dolori sacrum*».

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

BRUNO CICOGNANI: VITA E OPERE (3^a parte)

Il suo studio di avvocato in via dell'Oriuolo diviene quindi un osservatorio prezioso di umanità dal quale osserva la comica tragedia del vivere.

La sua vita diviene un'incessante osservazione continua: nello studio, nell'osteria del mercatino di San Piero o seduto alle panchine dei giardini d'Azeglio.

Osserva la vita che passa e la trascrive senza abbellimenti, ma con malinconica e disincantata pietà.

È uno scrittore di Firenze, di tutta la Firenze che ha vissuto nei quartieri borghesi e residenziali, nei colli e nel centro, sminuendone quell'aspetto monumentale inserito nella letteratura dell'Ottocento, come aveva rilevato Emilio Cecchi.

Dopo l'esordio come autore di bozzetti toscani, ma ne forza i limiti per la violenza drammatica e l'impeto dei protagonisti.

Nel 1923 esce il suo primo romanzo, *La Velia*, considerato il capostipite dei ritratti neorealistici di città e un primo tentativo di opposizione al dannunzianesimo imperante in Italia.

Un ritratto di Firenze è presente anche nel secondo romanzo, *Villa Beatrice*, ma Cicognani, nella sua vasta produzione letteraria, si è dedicato anche a scritti sull'infanzia - e della prima giovinezza in cui corre il filo della memoria dello scrittore che al contempo esegue una minuziosa cronaca di un ambiente sociale - (*L'età favolosa* del 1940) e sulla malattia (*Viaggio nella vita*).

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

BRUNO CICOGNANI: VITA E OPERE (4ª parte)

Non manca una vasta produzione di novelle: dieci volumi editi nell'arco di quarant'anni, tra i quali si segnalano *6 storielle di novo conio* e *Gente di conoscenza*, molto apprezzati dalla critica.

Collabora in questi anni a vari giornali, come «Secolo», «Corriere della sera», «Tempo», «Resto del carlino» e riviste come «Nuova Antologia» e «Pegaso», che aveva ospitato *Villa Beatrice* a puntate.

La vena di Cicognani è senza dubbio quella di novelliere: anche il romanziere nasce dal novelliere per la mediazione del personaggio, e infatti, come lui stesso ha confessato, *Villa Beatrice* nasce come una novella e solo in un secondo momento il personaggio è cresciuto fino ad approdare al romanzo.

La riflessione psicologica matura nelle opere teatrali, portandone però a compimento soltanto due: *Bellinda e il mostro* (rappresentata nel 1927 al Teatro Argentina di Roma con la compagnia di Pirandello) e *Yo, el Rey* del 1949.

Nel 1940 cessa di svolgere la professione di avvocato e si ritira a Montereggi, sulle colline di Fiesole, insieme alla moglie Eleonora (Norina) e al figlio Dante.

Nel 1955 la moglie diviene improvvisamente cieca e poco dopo la morte scrive *Congedo* e lo pone a conclusione dell'ultimo volume dell'opera omnia in nove volumi edita da Vallecchi.

Riceve numerosi premi: il premio dell'Accademia d'Italia per la letteratura nel 1941, a cui seguono nel 1956 il Premio Marzotto, la medaglia d'oro come benemerito della cultura e dell'arte nel 1957 e nel 1962 il Premio dell'Accademia dei Lincei.

Per i suoi novant'anni fu festeggiato con solenni onoranze in Palazzo Vecchio a Firenze.

Muore a Firenze il 16 novembre 1971.

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

IL FONDO BRUNO CICOGNANI IN MARUCELLIANA

Il fondo *Bruno Cicognani* è stato acquistato dalla Biblioteca Marucelliana di Firenze negli anni Novanta. Prima di questa data l'Archivio Cicognani era conservato nella casa di Via Laura, in cui lo scrittore aveva trascorso gran parte della sua vita.

Alcuni anni dopo l'acquisto sono stati donati dagli eredi altri dieci scatoloni contenenti bozze di stampa delle principali opere.

Il fondo presentava un parziale ordinamento interno, non attribuibile allo scrittore, quanto probabilmente al figlio: ne sono testimonianza alcuni cartoncini recanti una prima segnatura e rinvenuti in alcuni faldoni.

All'interno del fondo sono stati rinvenuti anche tre archivi aggregati:

- Dante Cicognani (1827 - 1903): padre di Bruno
- Filippo Cicognani: nonno di Bruno
- Nencioni Enrico e Giulia (in Cicognani)

Questi fondi sono stati estratti dalla disposizione originaria e collocati in coda per evidenziare il legame con la documentazione come archivio di famiglia.

Il fondo contiene carte che abbracciano tutta la vita di Cicognani: nei *Documenti personali* troviamo documenti di epoca scolastica e universitaria, atti legati al servizio militare e prime composizioni giovanili. È qui presente un primo nucleo della corrispondenza in parte suddivisa per mittenti generici (familiari, amici), in parte in ordine cronologico.

Segue la serie della corrispondenza, costituita da una corrispondenza alfabetica per mittente. Troviamo poi le sottoserie della Corrispondenza ai familiari, la Corrispondenza per gli anniversari e infine la Corrispondenza varia.

La terza serie è legata all'attività di scrittore: troviamo qui le opere (manoscritte, dattiloscritte, bozze), le collaborazioni con periodici, antologie ed editori, manifestazioni, onoranze e premi e infine la rassegna stampa.

La quarta serie è costituita da materiale rinvenuto all'interno dei libri (lettere, ritagli di stampa, materiale pubblicitario, foto) e la quinta da materiale postumo (sceneggiature televisive, conferenze, cerimonie e commemorazioni).

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

GLI ARCHIVI AGGREGATI

Dante Cicognani

Dante Cicognani, padre di Bruno, nasce a Modigliana nel 1827.

Figlio di Filippo Cicognani e Maria Luisa Angelini, si laurea in legge nel 1846.

Dal primo matrimonio nascono tre figli: Vittorio, Pia e Giulio.

Rimasto vedovo, sposa in seconde nozze Giulia Nencioni.

Muore a Firenze nel 1903.

Il fondo conserva i documenti relativi alla formazione universitaria di Dante Cicognani, nonché le carte di lavoro degli anni dell'avvocatura e degli uffici pubblici esercitati.

Ricca è la corrispondenza con i familiari e Giulia Nencioni.

Sono presenti anche i documenti relativi al matrimonio tra la figlia Pia e Ferdinando Piccinelli.

Di pregio sono i manoscritti delle opere letterarie scritte da Dante Cicognani e la corrispondenza relativa alla loro messa in scena.

È conservata la corrispondenza di Dante Cicognani relativa alla condanna del figlio Vittorio, insieme ad alcune carte personali di Vittorio: certificati scolastici, lettere e documenti riguardanti il servizio militare.

Filippo Cicognani

Il fondo è composto da un'unica serie relativa all'attività di scrittore contenente manoscritti e materiale a stampa delle tragedie da lui scritte e la corrispondenza relativa alla loro rappresentazione.

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**

GLI ARCHIVI AGGREGATI (2ª parte)

Enrico e Giulia Nencioni

Enrico (1837-1880) e Giulia (1840-1907) Nencioni sono figli di Angelo Nencioni e Carolina Magnani.

La madre, di origini senesi, è stata direttrice dell'Istituto Nencioni, incarico che svolgerà anche la figlia dal 1861.

La serie dei *Documenti personali* sono conservati la corrispondenza di Giulia Nencioni e documenti inerenti l'Istituto scolastico Nencioni.

Nella serie inerente all'attività scrittoria trovano accoglienza i manoscritti relativi alla collaborazione di Giulia Nencioni e Dante Cicognani al «Giornale dei bambini» e a «Lecture educative», oltre ai manoscritti di Giulia Nencioni corretti da Carducci con relativa corrispondenza.

Sono presenti le lettere fra Enrico e Giulia Nencioni, il carteggio fra Ferdinando Martini e Enrico Nencioni, articoli relativi alla morte e alle commemorazioni per Enrico Nencioni e la documentazione riguardante la vendita del Fondo Nencioni alla Biblioteca Marucelliana di Firenze.

**LE ETÀ DI
BRUNO CICOGNANI:
LETTERATURA, MEMORIE,
CARTE D'ARCHIVIO**